



JOSÉ SARAMAGO
TEATRO



Titoli originali *A Noite*
Que Farei com Este Livro?
A Segunda Vida de Francisco de Assis
In Nomine Dei

© 1979, 1980, 1987 e 1993 by arrangement with Dr. Ray-Güde Mertin,
Literarische Agentur, Bad Homburg, Germany

© 1997 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

La traduzione italiana è stata realizzata con il contributo del Ministerio
da Cultura et de Portugal. Frankfurt 97 S.A., Instituto Portugues do Livro
e das Bibliotecas, Lisboa

ISBN 88-06-14277-1

José Saramago

TEATRO

La notte
Cosa ne farò di questo libro?
La seconda vita di Francesco d'Assisi
In Nomine Dei

Nota introduttiva di José Saramago
Traduzioni di Rita Desti e Giulia Lanciani



Giulio Einaudi editore



oferta
FUNDAÇÃO
CALOUSTE
GULBENKIAN

Cosa ne farò di questo libro?

Personaggi

Luís Gonçalves da Câmara, gentiluomo, confaloniere del re
D. Sebastião

Marão Gonçalves da Câmara, segretario di Stato -
Cameriere di D. Henrique, Grande Inquilino, abate di
D. Sebastião

Catarina d'Aviz, regina di D. Sebastião, vedova del
re D. João III

Primo nobiluomo

Secondo nobiluomo

Diogo da Câmara, ambasciatore in Italia, filosofo, scienziato
e autore di *O Segredo Fiel*

Aguiar de Sá, madre di Luís de Camões

Luís de Camões

Terzo nobiluomo

Feitor

Quarto nobiluomo

Miguel Dias, nobiluomo di Corte

D. Sebastião

Francisca de Aveiro, dama di Corte

Vasco da Gama, viceré di Vidigueira

Maria de Arêde, cuccia di Vidigueira

João Manuel de Albuquerque, confaloniere dei re di
Vidigueira

Damião de Góis, eretico, conservatore della Torre
del Tempo

Decretista

Personaggi

Luís Gonçalves da Câmara, gesuita, confessore del re
D. Sebastião

Martim Gonçalves da Câmara, segretario di Stato
Cardinale D. Henrique, Grande Inquisitore, zio di
D. Sebastião

Caterina d'Austria, nonna di D. Sebastião, vedova del
re D. João III

Primo nobiluomo

Secondo nobiluomo

Diogo do Couto, combattente in India, futuro croni-
sta e autore de *O Soldado Prático*

Ana de Sá, madre di Luís de Camões

Luís de Camões

Terzo nobiluomo

Frate

Quarto nobiluomo

Miguel Dias, nobiluomo di Corte

D. Sebastião

Francesca di Aragona, dama di Corte

Vasco da Gama, terzo conte di Vidigueira

Maria de Ataíde, contessa di Vidigueira

Frate Manuel da Encarnação, confessore dei conti di
Vidigueira

Damião de Góis, cronista, conservatore della Torre
do Tombo

Domestico

Altro frate

Frate Bartolomeu Ferreira, domenicano, censore dei
Lusiadi

António Gonçalves, stampatore

Servitore

L'azione si svolge nelle città di Almeirim e di Lisbona, fra l'aprile del 1570 e il marzo del 1572, o, con minor rigore cronologico, ma con maggiore esattezza, fra l'arrivo di Luís de Camões a Lisbona, di ritorno dall'India e dal Mozambico, e la pubblicazione della prima edizione de *I Lusiadi*.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

La Corte ad Almeirim, aprile 1570. Padre Luís Gonçalves da Câmara, gesuita e confessore del re; Martim Gonçalves da Câmara, segretario di Stato, fratello di Luís Gonçalves da Câmara.

LUÍS DA CÂMARA Brutti ricordi dovete aver lasciato a Coimbra, fratello, del tempo in cui foste rettore dell'università, perché così calunnino voi, e me di conseguenza. Sarà un nemico, o qualcuno invidioso della vostra fortuna, che è come fosse un nemico. Di gran lunga avevano ragione gli antichi quando dicevano che l'invidia è la via più diretta dell'inimicizia.

MARTIM DA CÂMARA Dai cani che abbaiano e dalle lingue che malignano, nessuno si salva, tanto meno se è confessore del re, come voi, o segretario di Stato, come me. È il tributo che hanno sempre dovuto pagare i potenti. Lasciate correre, se il pettegolezzo non va oltre.

LUÍS DA CÂMARA Vi vedo fiducioso.

MARTIM DA CÂMARA E io vedo voi troppo preoccupato. Col vostro permesso, fratello, sono semplici briciole quel che vi avvilisce. E chi vi ha detto che quel foglio sia stato scritto nell'università?

LUÍS DA CÂMARA Nessuno, né io l'ho affermato formalmente. A Coimbra, però, sono stati diffusi i libelli, non a Lisbona. Dove la gallina canta, depone l'uovo. (*Legge*) «Il re nostro signore, per fare cosa grata a Luís Gonçalves e a Martim Gonçalves, e ai padri della Compagnia, ha deciso di non sposarsi per i prossimi quattro anni, e di

vivere con loro in concubinato». (*Martim da Câmara ride*). Mi compiaccio di vedervi tanto allegro, Martim. Al vostro posto, avrei forse più temperanza. Trovate bello che il mio e il vostro nome, e quello della Compagnia di Gesù, corrano nel fango delle strade?

MARTIM DA CÂMARA Perdonatemi, fratello. Non sempre posso seguirvi in serietà e compostezza.

LUÍS DA CÂMARA Che di gran lunga converrebbero al vostro incarico.

MARTIM DA CÂMARA Perdonatemi di nuovo. Ben sapete come vi rispetto e amo. Non sono meno debitore a voi che a nostro padre. Da questi ho ricevuto la vita, da voi la fortuna, questa mia carica a Corte, l'autorità che ho nel regno. È la vostra grande bontà che talvolta mi fa dimenticare la differenza fra le nostre età e quanto sia maggiore della mia ignoranza la vostra sapienza. Ma la venerazione che vi devo e che ho per voi, codesta non la dimentico mai.

LUÍS DA CÂMARA Non intendevo censurarvi, Martim. E già che avete parlato delle età che abbiamo e della differenza fra di noi, vi dico che proprio ciò mi preoccupa. Sono vecchio, non mi attendo di vivere ancora a lungo, ma desidererei, quando a Dio piacerà di chiamarmi al suo cospetto, lasciarvi ben saldo in questo governo.

MARTIM DA CÂMARA Ho la fiducia del re.

LUÍS DA CÂMARA Questo è vero. E avete molti odî a Corte. Disilludetevi, fratello, se vi illudete. Il giorno in cui morirò, o se ancor prima Sua Altezza a me preferirà un altro confessore, la vostra posizione sarà in grave pericolo. Sapete come la regina ci tenga in scarsa considerazione. Avete forse dimenticato le tribolazioni che abbiamo avuto per evitare che fosse posto accanto al re, come suo confessore, un prete di un altro ordine, un domenicano, o un agostiniano? Se non avessimo potuto contare, dalla nostra parte, sull'influenza del cardinale infante, la Compagnia di Gesù sarebbe stata messa da parte, e avrebbe perso, in questo caso, uno dei suoi maggiori trionfi: essere confessore e consigliere del re. (*Pausa*). E se io non fossi il confessore, voi non sareste il segretario di Stato.

MARTIM DA CÂMARA Ciò che dite mi fa riflettere se, in definitiva, non sia stata più elevata la mano che ha scritto o fatto scrivere il libello che si è pubblicato a Coimbra. Anche la nonna del re nostro signore ci accusa, me, voi, e la Compagnia, di distogliere Sua Altezza dal matrimonio. E Dio sa quanto non sia vero.

LUÍS DA CÂMARA Sarà una mezza verità. Il re non vuole sposarsi, alla Compagnia non conviene che il re si sposi tanto presto. Sposandosi, chi sa se il re continuerebbe a darci ascolto, ancorché poco?

MARTIM DA CÂMARA Che sia stata Caterina d'Austria?

LUÍS DA CÂMARA Non vado tanto lontano, fratello. La nonna del re non ha mai nascosto il suo pensiero, non avrebbe bisogno che mani prezzolate lo esprimessero in spregevoli fogli.

MARTIM DA CÂMARA Potrebbe voler rivoltare il popolo contro di noi.

LUÍS DA CÂMARA Forse. Saremo cauti. Ancorché tanto sbagli colui che di tutti si fida quanto colui che di tutto abbia timore.

MARTIM DA CÂMARA Il re dovrà pure sposarsi, un giorno.

LUÍS DA CÂMARA Lo farà, per la felicità del regno. Ma ogni cosa a suo tempo.

MARTIM DA CÂMARA Ben prima si sono sposati altri sovrani.

LUÍS DA CÂMARA Il re si sposerà, torno a ripeterlo, non diamoci pena per questo.

MARTIM DA CÂMARA Voi siete preoccupato, padre Luís Gonçalves da Câmara.

LUÍS DA CÂMARA Non sono maggiori delle vostre le mie ansietà, Martim.

MARTIM DA CÂMARA Allora sono tante. Sapete anche voi, come me, che il male non sta nel fatto che il re non si sia sposato fino a ora. Che età ha, Sua Altezza? Sedici anni. Uno di questi giorni si sveglierà dicendo: voglio scegliere una sposa. E il Portogallo avrà la sua regina.

LUÍS DA CÂMARA Volesse Iddio che fosse tutto tanto facile come dite.

MARTIM DA CÂMARA Vedo che vi avvicinate a me. E giac-

ché non oserete fare i passi che mancano, vi dirò io che il vostro cruccio non è che re si sposi o non si sposi.

LUÍS DA CÂMARA Cos'è, allora?

MARTIM DA CÂMARA Dovrò essere io a pronunciare le parole che la vostra lingua rifiuta, padre Luís Gonçalves da Câmara? Una regina in Portogallo forse l'avremo, ma non credo darà dei figli che del re possano essere. *(Pausa)*. Perdonate se vi ho scandalizzato.

LUÍS DA CÂMARA Un confessore non si scandalizza mai. Sapete ciò che avete detto?

MARTIM DA CÂMARA E voi, fratello mio, vi pare giusto che ce ne stiamo qui a giocare a rimpiattino?

LUÍS DA CÂMARA Non vi capisco.

MARTIM DA CÂMARA Mi capite, mi capite. Anche se sono segretario di Stato, e come voi appartenente alla Compagnia di Gesù, io non invoco le ragioni e l'interesse del regno per svelare i segreti del confessionale. Vi voglio solamente domandare se avete la certezza che dall'unione del re con una donna, legittima o concubina, potrebbero mai nascere dei figli. E vi domando inoltre se siete sicuro che tale unione possa mai carnalmente avvenire.

LUÍS DA CÂMARA Da parte vostra è domandare molto, signor segretario.

MARTIM DA CÂMARA E dalla vostra poco rispondere, signor confessore del re.

LUÍS DA CÂMARA Cosa volete che vi dica? Sono domande che io stesso mi sono posto nel pensiero.

MARTIM DA CÂMARA E quali risposte vi dà?

LUÍS DA CÂMARA Ho tentato di non ascoltarle.

MARTIM DA CÂMARA Ciò mi basta.

LUÍS DA CÂMARA Dio farà il miracolo per salvare il regno.

MARTIM DA CÂMARA Grande, senza dubbio, è il potere di Dio. Ma perché l'uomo potesse impugnare la spada fu necessario che Dio lo munisse di mani. Orbene, le mani nascono con l'uomo, non gli vengono in seguito. Questo miracolo Dio non lo può fare.

LUÍS DA CÂMARA Siate prudente nelle vostre affermazioni, Martim Gonçalves. A Dio nulla è impossibile.

MARTIM DA CÂMARA Eccetto emendare la propria opera.

LUÍS DA CÂMARA Tacete.

MARTIM DA CÂMARA Sí, fratello mio.

LUÍS DA CÂMARA Se il Santo Uffizio avesse orecchi qui, neanche io vi potrei sottrarre a un processo. (*Pausa*). Che notizie giungono da Lisbona?

MARTIM DA CÂMARA Né migliori né peggiori. La peste non dà segno di voler cedere, e adesso, con questi primi tempi di aprile, temo che rinforzi. Sono già morte piú di cinquantamila persone, per lo piú del popolino.

LUÍS DA CÂMARA Nostro Signore accolga le loro anime, e ci protegga dal contagio.

MARTIM DA CÂMARA Amen. Qui, ad Almeirim, l'aria è fresca e pura, qui non arriverà la pestilenza. Lisbona è chiusa, è come un paiolo di braci. Non avendo cos'altro consumare, esse si spengono da sole.

LUÍS DA CÂMARA Rimangono le ceneri.

MARTIM DA CÂMARA Rimangono le ceneri. (*Pausa*). Sua Altezza uscirà domattina a cavallo.

LUÍS DA CÂMARA Nobile cacciatore è il re, e impetuoso. In tutto il regno non ve n'è pari.

MARTIM DA CÂMARA Oggi è stata una mattina nebbiosa. Sono quelle che il re predilige. È il suo maggior piacere, cavalcare alla cieca.

LUÍS DA CÂMARA Sí, in mattine nebbiose.

SCENA SECONDA

Stesso tempo, stesso luogo. D. Henrique, cardinale infante, zio di D. Sebastião e Grande Inquisitore; Caterina d'Austria, nonna di D. Sebastião, vedova del re D. João III.

CARDINALE Da quanti anni vi sento dire che siete stanca di governare? Adesso vi infastidisce anche la Corte? Non siete l'unica a esserne annoiata. E se avete avuto qualche incomprensione con Sua Altezza, non è da ieri né da og-